

Direzione del Campo di Concentramento per internati Civili di Guerra

BAGNO A RIPOLI (Firenze)

COPIA

N. I

Risposta a nota n. Div

Bagno a Ripoli 30 Aprile 1944

del

OGGETTO:

Funzionamento del Campo di Concentramento di Villa la Selva. Relazione quindicinale.

1938-1945 La testimonianza fiorentina

FIRENZE, MEMORIALE DI SANTA CROCE
21 GENNAIO - 8 FEBBRAIO 2015

Sezione I

1938: IL SACRARIO DI SANTA CROCE E LA VISITA DI HITLER A FIRENZE

Nel maggio del 1938, il cancelliere del Reich, Adolf Hitler, restituì la visita di stato che Benito Mussolini aveva fatto in Germania nel settembre dell'anno precedente. Mussolini era rimasto colpito dall'efficienza e perfetta organizzazione che il regime nazista, instauratosi da soli quattro anni, riusciva a trasmettere: un'immagine che riproponeva la tradizionale superiorità organizzativa tedesca, sviliva l'azione del regime suggellata dalla recente conquista dell'Etiopia e rendeva palese il cambiamento dei rapporti di forza a favore della nuova Germania nazista. Per contrastare l'affermarsi della potenza del Reich non rimaneva che il tentativo di *stare al passo* manifestando un uguale grado di efficienza: su questo presupposto fu organizzato il viaggio in Italia del cancelliere tedesco. Fu Firenze – tappa conclusiva della visita – ad assumersi il compito di rappresentare la supremazia culturale italiana e per tre mesi, dal 7 febbraio 1938, fu un enorme cantiere. Nelle intenzioni, la città doveva apparire all'ospite come la vivente rappresentazione della cultura italiana dal Medioevo dei liberi comuni alla fioritura all'affermazione del Rinascimento: era l'estremo tentativo di Mussolini di compensare la perdita del suo primato politico e militare rispetto all'efficientissimo regime instauratosi in Germania. I sotterranei di Santa Croce, allora consacrati alla memoria dei caduti fascisti, per disposizione del cardinale Elia Dalla Costa furono gli unici luoghi sacri della città in cui fu permesso l'ingresso di Hitler. La visita mirava a sottolineare la vicinanza fra i due regimi: una vicinanza che, di lì a poco, si sarebbe consolidata attraverso la promulgazione delle leggi razziali. Divenuti, nel dopoguerra, luogo in cui sono ricordati dalla città di Firenze "Tutti i suoi figli caduti per la patria dal 1915 al 1945", accolgono oggi questa mostra.



(I.1) Bozzetto di Piazza Stazione, lato arrivi, addobbata per la visita di Adolf Hitler 1938
disegno su cartoncino all'acquerello
Archivio Storico del Comune di Firenze



(I.2) Bozzetto di Lungarno Corsini addobbata per la visita di Hitler 1938
disegno su cartoncino all'acquerello
Archivio Storico del Comune di Firenze



(I.3) Bozzetto di piazza Santa Croce addobbata per la visita di Hitler 1938
disegno su cartoncino all'acquerello
Archivio Storico del Comune di Firenze



(I.4) Bozzetto di Corso Italia addobbata per la visita di Hitler 1938
disegno su cartoncino all'acquerello
Archivio Storico del Comune di Firenze



(I.5) Itinerario ufficiale della visita di Hitler a Firenze 1938
Archivio Storico del Comune di Firenze

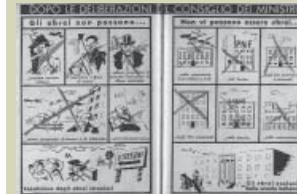
Sezione II

LE LEGGI ANTIEBRAICHE DEL 1938-1939

Nell'estate del 1938 il regime fascista di Benito Mussolini preparò la legislazione persecutoria, già introdotta nel 1933 da Adolf Hitler e nello stesso 1938 da altri governi antisemiti europei. Fu attuata un'intensa campagna denigratoria sulla stampa. Per dare organicità alle azioni con le quali il fascismo allontanava gli ebrei da qualsiasi partecipazione alla vita dello stato, era importante accompagnare le misure di tipo politico e amministrativo con un'operazione di consenso diffuso, che la stampa periodica nelle sue diverse articolazioni si occupò di portare avanti. La rivista "La difesa della razza", diretta da Telesio Interlandi, che cominciò le pubblicazioni proprio nel 1938, si caratterizzò per lo sforzo di dare un substrato scientifico alle considerazioni di "superiorità assoluta della razza ariana", mettendo in evidenza gli aspetti "oggettivi" di ordine antropologico e fisiologico chiamati in causa a giustificare la necessità di assumere comportamenti difensivi nei confronti di chi rappresentava il pericolo di contaminazione e inquinamento della razza superiore.

Non meno penetrante si rivelò la sottolineatura delle leggi antiebraiche attraverso la stampa quotidiana che, grazie alle operazioni di "normalizzazione" dei giornali (uno per ogni città, ad eccezione della capitale, dove convivevano "Il Messaggero" e "Il Tempo") consentivano al regime un controllo pressoché totale dell'opinione corrente.

Non è difficile scorgere nei titoli degli articoli della stampa di quei giorni la preoccupazione di presentare all'opinione pubblica le disposizioni discriminanti come un provvedimento protettivo a garanzia del benessere e della tranquillità dei cittadini; per il conseguimento di questo obiettivo agli articoli di presentazione dei provvedimenti che allontanavano gli ebrei dalla vita civile si accompagnò un uso programmato della satira, come testimoniano le vignette pubblicate dalla rivista "La difesa della razza".



(II.2) Razzismo italiano in "La difesa della razza", anno I, 1938
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



(II.3) Fascismo e la razza in "Corriere della Sera", 15 luglio 1938
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



(II.4) Si "tira dritto": la logica progressività dei provvedimenti razziali in "Il Piccolo", 4 settembre 1938
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



(II.5) Il censimento degli ebrei annuncia risultati sorprendenti in "La Stampa", 6 settembre 1938
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



(II.6) Dichiarazione del Gran Consiglio sul problema della razza: la posizione degli ebrei in Italia in "Il Popolo di Roma", 7 ottobre 1938
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



(II.7) Il Gran Consiglio presieduto dal Duce prende una serie di vitali decisioni per la difesa della razza in "Corriere della Sera", 7 ottobre 1938
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



(II.8) Le misure per gli ebrei (il Gran Consiglio e la difesa della razza) in "La Stampa", 7 ottobre 1938
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Sezione III GLI EFFETTI DELLE LEGGI ANTIEBRAICHE

L'avvio ufficiale della politica antiebraica del regime fascista avvenne nell'estate del 1938 con la pubblicazione del cosiddetto "manifesto della razza" (luglio) e con il censimento della popolazione ebraica (agosto), cui seguirono, in rapida successione, le leggi razziali promulgate tra il settembre e il novembre dello stesso anno. Vennero classificate "appartenenti alla razza ebraica" tutte le persone con due genitori ebrei, anche se professanti altra o nessuna religione. **(1)** Si fornirono parametri per riconoscere e individuare le famiglie ebraiche, **(2)** si redassero verbali di denuncia, **(3)** si riempirono schede con dati anagrafici, professione e religione di cittadini fiorentini finalizzate al censimento della razza ebraica. In nome della "difesa della razza" gli ebrei vennero allontanati dalla scuola pubblica, sia come allievi che come docenti, e si istituì la "Sezione ebraica" della Scuola Regina Elena a cui furono rivolte numerose domande da parte dei docenti rimasti senza lavoro. Tra le altre venne accettata quella di Fanny Rubischetk, **(6)** cui non era servita l'iscrizione all'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria. Tra i cittadini "di razza ebraica" espulsi dalla Pubblica Amministrazione, Anna Maria Enriques Agnolletti archivistica e studiosa dell'Archivio di Stato di Firenze, fu prima sospesa dal servizio e poi rimossa dall'incarico. Entrata nelle file della Resistenza, venne arrestata il 15 maggio 1944, condotta a Villa Triste, sottoposta a brutali interrogatori e assassinata il 12 giugno 1944. Agli ebrei stranieri furono revocate le cittadinanze e i permessi di residenza concessi negli ultimi venti anni. Al susseguirsi dei provvedimenti legislativi che esclusero gli ebrei dalle scuole, dalle professioni dello spettacolo e dell'editoria, si accompagnarono norme di discriminazione della produzione letteraria, la sua circolazione e la sua fruizione. All'elenco degli autori non graditi, si accompagnò la richiesta alle biblioteche di intervenire sui cataloghi, apponendo la dicitura *Lib. Sg.* (libro sgradito) sulle schede delle opere escluse.



(III.1) *Gli ebrei in Italia: chi sono, quanti sono, come si chiamano: tutti i cognomi delle famiglie ebraiche*, Roma, A.R.I.A., 1938
Biblioteca delle Oblate



(III.2) *Verbali di denuncia di appartenenza alla razza ebraica*
15 dicembre 1938-7 febbraio 1941
Archivio Storico del Comune di Firenze



(III.3) *Censimento della razza ebraica*
1938-1941
Archivio Storico del Comune di Firenze



(III.6) *Tesserina di iscrizione di Fanny Rubischetk all'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria*
1929
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze



(III.8) *Foto di classe della scuola ebraica nel giardino della Sinagoga*
Anno scolastico 1941/42
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze

Sezione IV REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

La caduta di Mussolini, 25 luglio 1943, cui seguì la costituzione del governo del generale Badoglio, portò all'armistizio separato con gli Anglo-Americani, reso pubblico l'8 settembre e, a causa dell'ambiguo atteggiamento della monarchia, si arrivò alla divisione dell'Italia: nelle regioni meridionali la persecuzione cessò, mentre quelle centrali e settentrionali furono occupate dal Terzo Reich e assoggettate al nuovo regime fascista della Repubblica Sociale Italiana, guidato da Mussolini. Iniziò il periodo della 'persecuzione delle vite'. Fu deciso l'internamento degli ebrei stranieri che non avevano potuto lasciare la penisola e di quelli italiani ritenuti maggiormente pericolosi. Il campo di internamento aperto nel 1940 a Villa La Selva a Bagno a Ripoli per internare gli stranieri - ebrei e non - fu utilizzato dopo l'8 settembre per concentrare gli ebrei in attesa della deportazione. **(13 14 15)** Il 6 novembre "elementi delle SS germaniche ed italiane" occuparono "con violenza il Tempio Israelitico di Via Farini" portando via mobili e documenti e arrestando varie persone. **(1)** Gli ebrei vennero ricercati, arrestati **(2 4 6 9)** e internati dalla polizia tedesca e - dal dicembre 1943 - da quella italiana, per essere poi deportati **(7)** dalle SS, principalmente nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau **(10)**. I loro beni furono confiscati o raziati **(3)**. Si cercò di sopravvivere grazie a documenti falsi **(8)**. Gli italiani non ebrei si divisero in delatori e arrestatori, soccorritori, indifferenti. A Firenze il soccorso fu prestato da esponenti cattolici, membri della Resistenza, cittadini ordinari. **(12)** I braccati sopravvissero in clandestinità; alcuni combatterono con i partigiani nella Resistenza.



(IV.13) *Campi di concentramento per confinati o internati, scelta definitiva di Villa La Selva come luogo adatto*
Roma, 3 maggio 1940
Archivio di Stato di Firenze



(IV.14) *Direzione del Campo a Questura di Firenze; comunicazione arrivo al campo di 26 ebrei stranieri e un italiano*
Firenze, 10 gennaio 1944
Archivio di Stato di Firenze



(IV.15) *Funzionamento del Campo di concentramento di Villa La Selva. Relazione quindicinale*
Firenze, 30 aprile 1944
Archivio di Stato di Firenze



(IV.1) *Dichiarazione di prelevamento di libretti e tessere dell'assicurazione sociale dalla Comunità Israelitica di Firenze al momento dell'occupazione violenta del Tempio*
Firenze, 6 novembre 1943
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze



(IV.2) *Istruzioni per l'arresto di ebrei*
Firenze, 29 dicembre 1943
Archivio di Stato di Firenze



(IV.3) *Istruzioni su come procedere al sequestro di beni mobili di proprietà di ebrei*
Firenze, 6 gennaio 1944
Archivio di Stato di Firenze



(IV.4) *Rapporto sull'andamento degli arresti di ebrei*
Firenze, 12 gennaio 1944
Archivio di Stato di Firenze



(IV.6) *Verbale di arresto di tre ebrei italiani*
10 febbraio 1944
Archivio di Stato di Firenze



(IV.7) *Elenco di ebrei italiani deportati*
21 marzo 1944
Archivio di Stato di Firenze



(IV.8) *Carta d'identità falsa di Santamaria Mirella, figlia di Paola D'Amico*
29 marzo 1944
Proprietà Sara Cividalli



(IV.9) *Elenco di ebrei detenuti nelle carceri fiorentine*
s.d.
Archivio di Stato di Firenze



(IV.10) *Lista degli ebrei partiti per il campo concentramento*
22 aprile 1944
Archivio di Stato di Firenze



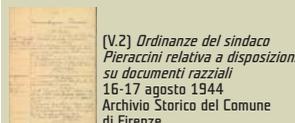
(IV.12) *Relazione di Miranda Servi*
28 agosto 1944
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze

Sezione V DOPO LA LIBERAZIONE

La Shoah cessò con la Liberazione: a Firenze – città medaglia d'oro della Resistenza – nell'agosto 1944. **(1)** Immediatamente la Comunità ebraica fiorentina inviò due lettere al sindaco Pieraccini: la prima conteneva la richiesta di cancellazione della menzione Razza ebraica sui documenti, la seconda chiese che venisse conservato l'archivio dell'Ufficio Razza, aggregato all'Ufficio di Stato Civile del Comune, per valutare il comportamento degli ex impiegati e ricostruire l'anagrafe della Comunità, stante la distruzione degli elenchi presenti nella Comunità stessa. **(2)** Ne conseguirono le prime due ordinanze emesse dall'Amministrazione Comunale Pieraccini, espressione del C.T.L.N., insediatasi l'11 agosto, che accolsero le richieste contenute nelle lettere. **(3 4 5)** I beni mobili che erano stati sequestrati furono riuniti in deposito presso il Saloncino Goldoni, per cercare di restituire quelli di proprietà ebraica. **(11)** Nell'ottobre la Comunità Israelitica di Firenze ringraziò il Sindaco Pieraccini per la sua partecipazione alla "cerimonia simbolica svoltasi al Tempio Israelitico alla presenza del Gen. Hume", nella quale le "parole del Vice Sindaco Avv. Zoli hanno profondamente commosso gli astanti, i quali dalle espressioni del rappresentante del Comune hanno tratto nuova certezza, d'altronde mai perduta nello spirito di fratellanza che unisce tutti gli italiani a qualsiasi religione appartengano". **(12)** Il Campo di concentramento di Villa La Selva era stato chiuso ai primi di luglio 1944 quando, in seguito a un'incursione partigiana, il corpo di guardia venne disarmato e gli internati liberati.



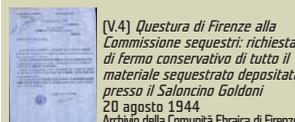
(V.1a-1b) Lettere della Comunità ebraica di Firenze al sindaco Pieraccini 15 agosto 1944
Archivio Storico del Comune di Firenze



(V.2) Ordinanze del sindaco Pieraccini relativa a disposizioni su documenti razziali 16-17 agosto 1944
Archivio Storico del Comune di Firenze



(V.3) Comune Firenze alla Commissione sequestri del Comitato toscano di liberazione nazionale (C.T.L.N.) per contribuire alla restituzione di parte dei beni di proprietà ebraica precedentemente sequestrati 20 agosto 1944
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze



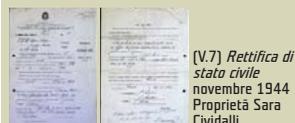
(V.4) Questura di Firenze alla Commissione sequestri: richiesta di fermo conservativo di tutto il materiale sequestrato depositato presso il Saloncino Goldoni 20 agosto 1944
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze



(V.5) Elenco dei mobili depositati presso il Saloncino Goldoni 20 agosto 1944
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze



(V.6) Elenco dei quartieri di ebrei affidati al Comune di Firenze 20 agosto 1944
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze



(V.7) Rettifica di stato civile novembre 1944
Proprietà Sara Cividalli



(V.8) Quattro foto della parte sinistra della Sinagoga a seguito del minamento messo in atto dai nazi-fascisti al momento della ritirata 1944-1945
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze



(V.9) Schedario mondiale dei dispersi 1944
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze



(V.10) Carlo Levi, *Razzismo e idolatria statale in "La Nazione del Popolo"*, 18-19 settembre 1944
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze



(V.11) Ringraziamento della Comunità Israelitica di Firenze al sindaco Pieraccini 4 ottobre 1944
Archivio Storico del Comune di Firenze



(V.12) Comunicazione della Questura di Firenze che il campo di Villa La Selva è stato chiuso il 9 luglio 1944
Firenze, 4 luglio 1945
Archivio di Stato di Firenze

1938-1945

La testimonianza fiorentina

Firenze, Memoriale di Santa Croce
21 gennaio- 8 febbraio 2015

Con il patrocinio di
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione Toscana
Comune di Firenze

Promossa da
Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
Fondazione Centro di Documentazione
Ebraica Contemporanea C.D.E.C.

Organizzata e realizzata da
Prefettura di Firenze
Opera di Santa Croce

Con la collaborazione di
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Comune di Firenze
Comunità Ebraica di Firenze
Regione Toscana
Soprintendenza Archivistica

La mostra è stata possibile grazie alla fattiva collaborazione degli Enti e Istituti coinvolti e in particolare di Silvia Alessandri, Renzo Bandinelli, Luca Brogioni, Sara Cividalli, Claudia De Venuto, Francesca Gaggini, Francesca Klein, Giulio Manetti, Michele Sarfatti, Simone Sartini, Fulvio Stacchetti, Gabriela Todros

Enti Prestatori
Archivio della Comunità Ebraica di Firenze
Archivio di Stato di Firenze
Archivio Storico del Comune di Firenze
Biblioteca delle Oblate
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Prestatori privati

Coordinamento
Giuseppe de Micheli

Coordinamento scientifico
Ludovica Sebregondi

Coordinamento tecnico
Marco Pancani

Progetto di allestimento
Luigi Cupellini

Realizzazione dell'allestimento e progetto grafico
Stampa in Stampa

Grafica e impaginazione
Direzione Generale della Presidenza
Giunta Regione Toscana

